

Dichiarazione di Francesco Scrima

Segretario Generale della CISL Scuola

Il decreto annunciato di immissione in ruolo di 3.500 unità del personale ATA riguarda una quantità del tutto insufficiente a far fronte alle tante vacanze di organico che, nonostante questo provvedimento, si incrementeranno anche a causa dei previsti 7.000 pensionamenti di ausiliari.

Se consideriamo poi che i 20.000 docenti da assumere a tempo indeterminato non scalfiranno i pesanti numeri di precari, dal momento che sono ben 35.000 docenti che andranno in quiescenza, appare evidente nella sua drammaticità la crescita del fenomeno della precarizzazione del lavoro nella scuola.

La **CISL Scuola** a più riprese ha denunciato la miopia del Governo che con le sue politiche non ha saputo dare risposte decisive.

Si prefigura una situazione estremamente pesante: da un lato viene messa in crisi la capacità delle istituzioni scolastiche di assicurare servizi dignitosi a causa della notevole mancanza di personale ATA, dall'altro viene sottratta ad esse la capacità di garantire la continuità educativa e didattica per il massiccio ricorso a personale docente supplente.

Le scuole pubbliche statali sono messe in ginocchio e il personale precario continua ad essere umiliato, mortificato e fortemente penalizzato.

La CISL Scuola chiede con forza una decisa iniziativa politica che raggiunga il risultato della copertura di tutti i posti vacanti (docenti ed ATA) per ridare dignità e futuro ai lavoratori della scuola ed assicurare qualità all'offerta formativa.

Roma, 10 marzo 2006